

Caratteristiche del quarto volto

Vediamo alcune caratteristiche del quarto volto: Un Dio Personale

Seconda caratteristica: *Colui che ci chiama per nome*

Il nostro nome simboleggia la relazione assolutamente unica che ognuno di noi ha con Dio. Questa relazione si evolve in continuazione, per cui esiste un nome speciale con cui Dio ci chiama proprio ora. Egli desidera che noi scopriamo questo suo modo molto personale di chiamarci.

Quando qualcuno ci tratta in modo impersonale, come se non avessimo un nome, ci sentiamo mortificati. Al contrario, quando le persone si ricordano del nostro nome e lo usano per chiamarci, ci sentiamo gratificati: «Ma tu mi hai detto: "Ti conosco per nome" ... Non è forse perché tu camminerai con noi e ci distingueremo, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra?» (Es 33,12-16).

Il nome ha una grande importanza nella Bibbia, poiché indica il tipo di rapporto che la persona ha con Dio. Al chiamarci per nome, Dio rievoca tutto ciò che significhiamo per Lui. Questo avvenne ad Abramo, che si chiamava Abram prima che Dio lo scegliesse per affidargli un compito tanto speciale. Dopo averlo accettato e avere così reso più profondo il suo rapporto con Dio, ricevette il nome di Abramo: «E non ti chiamerai più Abram, ma il tuo nome sarà Abramo, perché io ti darò come padre di una moltitudine di nazioni. E ti renderò fecondo assai assai, di te farò delle nazioni e dei re usciranno da te» (Gn 17,5-7). Il nome con il quale Dio ci chiama può variare, poiché il rapporto che esso simboleggia è in continua evoluzione e possiede un passato, un presente e un futuro.

Ascoltatemi...

*voi, portati a me sin dalla nascita,
di cui mi sono incaricato sin dal seno materno:
«Fino alla vecchiaia io sarò lo stesso,
fino alla canizie io vi porterò.
Io l'ho fatto, io me ne caricherò ancora,
io vi porterò e vi salverò» (Is 46,3-4).*

Può valere la pena qui di astrarvi come segue:

Prima di tutto tranquillizzatevi e concentratevi sulla vostra stanza interiore. Poi immaginate che Dio sia con voi a guardare le foto, appese alle pareti, che illustrano la storia della vostra vita. Sceglietene una e contemplatela per capire quale immagine di voi stessi vi rievochi e quali sensazioni positive le associate. Quindi scegliete un nome o una frase che riveli chi eravate in quella foto. Infine lasciate che Dio vi chiami per nome, o usando la vostra frase, e che lo ripeta fino a pervadere tutto il vostro essere.

Uno degli aspetti più affascinanti di questo terzo volto è che ci fa capire come Dio desideri che noi scopriamo, e facciamo nostro, l'io unico che Egli chiama per nome.

*Ma una sola è la mia colomba,
la mia perfetta,
essa è l'unica per sua madre,
la prediletta per colei che l'ha generata (Ct 6,9).*

Tutte le cose tendono a manifestare il loro io più profondo. Dio desidera entrare in contatto proprio con questo nostro io profondo, quando ci chiama per nome.

Spunti per la riflessione

- 1) Ci sono persone che vi chiamano per nome? Cosa sentite quando lo fanno? Significa molto per voi il fatto che qualcuno si ricordi del vostro nome? Perché?
- 2) Come reagite all'esercizio di astrazione, ascoltando Dio che vi chiama per nome?

Terza Caratteristica: *Colui che ci chiama costantemente lungo il cammino unico della vita*

Il modo in cui Dio chiama ogni persona è in continua evoluzione, così come lo è il suo rapporto personale con ognuno di noi. La chiamata si adatterà sempre all'essere senza uguali che emerge ogni giorno in noi. Tutti riceviamo una vocazione personale.

Esiste una vocazione cristiana basilare: «a convertirsi e credere nel vangelo». Questa chiamata sarà comunque udita da ogni persona in modo diverso, come diverso è il modo in cui ogni persona osserva un paesaggio o riceve e dona amore. Per questo Dio chiama ognuno di noi in maniera differente e per questo i nostri cammini non convergono mai. La peculiarità di ogni chiamata personale emerge lentamente in un piano ideato da Dio per illuminarci e attrarci, che determina la nostra vita e che è il risultato della sua guida. In altre parole, ognuno di noi riceve una vocazione personale da Dio.

Ti si chiamerà con un nome nuovo, che la bocca del Signore pronuncerà.

Sarai una splendida corona nella mano del Signore, una tiara regale nella palma del tuo Dio.

*Non ti si dirà più Abbandonata!, poiché sarai chiamata Il mio piacere è in essa
e la tua terra Sposata; poiché il Signore trova piacere in te
e la tua terra avrà uno sposo.*

Sì, come un giovane sposa una vergine, ti sposterà il tuo costruttore;

come gioisce lo sposo della sua sposa, così il tuo Dio gioirà di te (Is 62,2-5).

Ognuno di noi riceve una vocazione personale. È come un nome che Dio usa per chiamarci e che indica ciò che siamo, così come la persona unica che diventeremo.

Ora così parla il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha formato, o Israele:

«Non temere, perché ti ho redento, ti ho chiamato per nome, tu sei mio.

Quando attraverserai le acque, io sarò con te e i fiumi non ti sommergeranno.

Quando camminerai in mezzo al fuoco, non brucerai, la fiamma non ti consumerà.

Perché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore ...

Perché sei prezioso ai miei occhi, hai valore e io ti amo.

Darò uomini in tua vece e popoli in cambio di te (Is 43,1-5).

La casa dalle mille porte

È come se la buona novella fosse custodita per noi in una casa dalle mille porte. Data la nostra unità, ci sarà una porta adatta a ognuno di noi, attraverso la quale potremmo entrare e fare nostra la buona novella. Dio ci guida sempre verso quel modo di «alimentarci» che è più adatto al momento che stiamo vivendo.

Il seguente passo tratto dal libro della Sapienza mostra come Dio adegui la sua rivelazione, la sua parola, ai bisogni della persona unica che è in ognuno di noi, a ogni stadio della nostra vita: «Al contrario nutristi il tuo popolo con il cibo degli angeli e preparasti per loro dal cielo un pane già pronto, senza fatica, capace di procurare ogni delizia e di soddisfare ogni gusto. Veramente quel tuo sostentamento manifestava la tua dolcezza per i figli, adattandosi al desiderio di chi ne mangiava, si mutava in ciò che uno voleva ... Per questo anche allora, piegandosi a tutto, serviva al tuo dono che tutto nutre, secondo il desiderio di quanti erano nel bisogno, perché i tuoi figli, che ami, Signore, imparassero che non i diversi frutti fanno vivere l'uomo, ma la tua parola conserva in vita quanti credono in te» (Sap 16,20-21.25).

Dato che noi rimaniamo fondamentalmente gli stessi, Dio opererà in noi in modo costante, modificando il suo approccio secondo le circostanze e lo stadio di crescita in cui ci troviamo. Durante tutta la nostra esistenza ci guiderà verso il suo grande e profondo amore. Farà ciò mediante un unico e costante fascio di luce e d'attrazione. La qualità personale della nostra vocazione è determinata dal fatto che tutti all'inizio riceviamo da Dio un dono speciale, che è essenziale alla persona unica che è in ognuno di noi. Nel trascorso della nostra vita, Dio ci aiuta a sviluppare tutto il potenziale insito in tale dono, nel modo più consono a ciascuno di noi: «Ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro» (1Cor 7,7). «C'è poi varietà di doni, ma un solo Spirito; c'è varietà di ministeri, ma un solo Signore; c'è varietà di operazioni, ma un solo Dio, che opera tutto in tutti» (1Cor 12,4). Dio è come il maestro nelle storie della saggezza indiana. Farà la scarpa scegliendo da un'infinita varietà di pelli, ma il modo in cui ritaglierà e modellerà il materiale dipenderà solo dalla forma del singolo piede. Dio

adatta sempre il suo modo di illuminarci e attirarci a sé al tipo di persona che è in ognuno di noi, in un determinato momento della nostra vita.

Spunti per la riflessione

- 1) Cosa vi fa capire su questo quarto volto di Dio il fatto che ognuno di voi riceva una vocazione personale?
Vi rimane difficile accettare che Dio chiami ognuno di voi in modo diverso?
- 2) Quali parole delle scritture esprimono meglio la vostra idea sulla vocazione personale?